

tale scossa, che rimase atterrito; onde diuenne Imperatore suo figlio Stauratione, che, come inetto al governo, fù deposto doppo tre mesi, e in suo luogo eletto il cugnato Michele Curoplate, il quale vinto da' Bulgari mutò la Regia in vn chiofiro, e la spada in vn Breuiario. Onde Leone, che fù il quinto, figlio di vn Patritio, chiamato Pardo, hebbe dall'esercito il titolo di Cesare; e da tutta la Grecia potentissimi aiuti. Poiche la sola Republica di Corcira gli mandò ottanta nauì, e otto mila soldati, co' quali reso formidabile, non lungi da Costantinopoli attaccò i Bulgari, e li destrusse, uccidendo di propria mano il loro Re, che valorosamente si difendea. Vinse Leone i nimici, e fù vinto da' suoi domestici, i quali, cauando di prigione Michele Traulo (Traulo si disse perche balbutiua) oue staua con pericolo della vita, dentro la camera dell'Imperatore l'ascosero, acciò mentre dormiua l'uccidesse, come fece; e per tal fatto ottenne l'Imperio. Ma i Saracini gliene occuparono parte con l'isola di Candia, che quasi tutta si perse; e restaua perduta, se due volte i Capitani Imperiali, auualendosi de' legni Corcirefi, non vinceuano in mare; doppo le quali vittorie i Saracini da Creta, e Michele partì dalla vita. Morì con sospetto di Giudaismo, il quale si accrebbe nelle persecutioni, che fece alle sacre immagini suo figlio Teofilo, à cui mandarono i Corcirefi Ambasciatori, per offerirgli le loro forze contro i Saracini dell'Africa, che i lidi dell'Imperio deuaftauano. Poiche, condotti da Saba, famosissimo Duce, haueano saccheggiato l'Italia, e la Sicilia, e allora appunto all'assedio di Taranto, città spettante al Greco Imperatore, si ritruouauano. Ciò inteso Teofilo rin-